Lunedì 8 Maggio 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 108.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24; semestre .... » 12; trimestre .... » 6; mese ...... » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL RADICALISMO A MONTECITORIO

Se noi, che non sentiamo soverchia simpatia pei *Radicali* (specie pei *Radicali* non ascritti alla *pattuglia legalitaria*) avremmo potuto perdonare all'on. Giolitti certe ingerenze sue nelle elezioni generali politiche, ciò sarebbe stato in conseguenza della cooperazione a che parecchi Radicali intransigenti fossero esclusi da Montecitorio. Altri avran diversa opinione, lamentando, anzi, che non siasi udita da sei mesi, nell'aula de' Legislatori d'Italia, la voce di Felice Cavallotti e quella di Renato Matteo Imbriani; ma a noi, confessiamolo schietto, non dispiacque minimamente la loro assenza. Tuttavia riconosciamo che, con l'assenza de' due corifei del Radicalismo, non si rimediò a certi malanni parlamentari, perchè già taluni fra i gregarii alzarono la testa e ne imitarono la tattica nel combattere i Ministri, la Maggioranza e la Opposizione costituzionale.

Ed ora c'è la probabilità che ambedue abbiano a ritornare nell'aula, dacchè, contestate essendosi le elezioni di Corteolona e di Corato, pel primo Collegio veniva decretato l'annullamento dell'elezione avvenuta in novembre, e ieri quegli Elettori furono sospinti a nuova lotta; e pel secondo Collegio fu nominata già una Commissione inquirente. Cosichè domani il telegrafo ci riferirà il risultato elettorale riguardo il Cavallotti; e fra alcune settimane si vedrà di nuovo il nome di Imbriani segnacolo in vessillo.

Quindi può accadere che se anche fu pensiero di Sua Eccellenza Giolitti di *sanare l'aere politico*, il tentativo torni vano, quantunque quel tentativo fosse giustificato da alti doveri di primo Ministro. Poichè se usasi scherzare a spese d'Italiani che vedono la salute d'Italia nel rispetto alle istituzioni, chiamandoli *bigotti della Monarchia*, pur troppo v'hanno altri, ai quali potrebbesi dare l'appellativo di *bigotti della Democrazia*, cui Cavallotti ed Imbriani appariscono quali apostoli del verbo purissimo, e custodi e vindici della moralità politica.

Nulla spinge noi a non apprezzare quanto v'ha di buono o di eccellente in questi due *Radicali*; anzi, più volte accennando a certi fatti, loro rendemmo giustizia ed onoranza. Felice Cavallotti è un bello e colto ingegno, che non passerà inosservato nella Storia della letteratura nazionale; Imbriani porta un bel nome nei fasti della Patria, e lo crediamo onesto, e d'onestà siffatta da non disdirgli l'atteggiamento da lui assunto di Catone parlamentare. Ma a questi pregj dei due s'aggiungono troppi difetti in ordine a vita pubblica, e la loro appassionata eloquenza più dannosa reputammo che utile nell'Assemblea legislativa.

E se il Cavallotti fece tanto parlare di sè a questi giorni per la smania di querelarsi, non crediamo noi che il suo continuo agitarsi per leso amor proprio e certi suoi acuti risentimenti debbano accrescergli fama nella pur ambita qualità di uomo politico. Così dell'Imbriani, che pur testè s'impancava qua e là oratore di Radicalismo intransigente, non sapremmo noi tenere così gran conto, quale affettano gli ammiratori suoi correligionarii.

Del resto, per l'ardimento settario che si giova del suffragio del vulgo, e pel prestigio dell'*idea democratica*, accadrà, come dicemmo sopra, di rivederli ambedue a Montecitorio, e forse inacerbati più a causa della prima ripulsa. E noi, coerenti ai nostri principj, non potremmo già festeggiarne il ritorno; anche temendo che quei due contribuiscano a maggior irrequietezza del Radicalismo parlamentare, cui il Presidente Zanardelli non riesce talvolta a contenere e a frenare, malgrado la Maggioranza dell'Assemblea disapprovi certe esorbitanze con dignitoso od anche clamoroso dissenso. Pur in passato Cavallotti ed Imbriani obbligarono la Camera a ritoccar il proprio Regolamento; e se ambedue torneranno ai loro seggi, converrà che si rintocchi di nuovo, aggiungendovi altri articoli ed acconsentendo al Presidente maggiori poteri per la quiete ed il decoro dell'Assemblea.

G.

Come avevamo antiveduto scrivendo sabato il precedente articolo, Felice Cavallotti fu eletto nel Collegio di Corteolona. Difatti il telegrafo ieri sera riferiva che Cavallotti conseguì voti 2114, mentre il di lui avversario avv. Pozzi ne ebbe 1897, e 131 furono i voti dispersi.

Nella scorsa settimana il Collegio di Corteolona fu percorso, per lungo e per largo, da Deputati di Sinistra estrema, tra cui l'on. Riccardo Luzzatto Deputato di San Daniele, che vi tennero conferenze eccitatrici di sacri entusiasmi.

Felice Cavallotti, che si atteggia a capo della Sinistra estrema, rientra dunque a Montecitorio. Si avranno quindi sedute più animate, specie se vi rientrerà anche Matteo Renato Imbriani. E contro Giolitti si griderà ora pel tentato ostracismo di questi due strenui campioni della Democrazia italiana!

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 16. Vice pres. TABARRINI.

Il presidente rende conto del ricevimento della presidenza del Senato al Quirinale in occasione delle nozze di argento per la presentazione dell'indirizzo; e della risposta di Sua Maestà che si compiacque di questa manifestazione d'affetto e di devozione del Senato. (*Vive approvazioni*).

Poscia commemora i defunti senatori Martini, Fossombroni, Cantani e Ciccone.

Genalà e Lacava presentano vari progetti.

Il presidente avverte che il Senato è convocato negli uffici lunedì. Procedesi all'estrazione degli uffici.

Camera dei Deputati.

Seduta del 6 — Pres. ZANARDELLI.

Giolitti risponde ad interrogazioni circa i provvedimenti da prendersi per rendere meno gravi le tristi condizioni prodotte in Sardegna e in molte provincie italiane dalla prolungata siccità. Il governo ha provveduto come poteva; spera in un miglioramento della situazione; ad ogni modo assicura che l'azione del governo si farà sentire fin dove può arrivare, e, occorrendo, ricorrerà al parlamento.

Bonacci risponde ad interrogazioni circa l'applicazione del recente decreto d'amnistia. Dichiara che credette suo dovere emanare una circolare perchè il decreto stesso, diverso da precedenti consimili decreti, fosse eseguito con unicità di criterio.

Brin risponde ad una interrogazione di Luzzatto Attilio; il governo non ha avuto finora che notizie telegrafiche sui disordini avvenuti nei giorni scorsi a Lima. Da esse risulta che i danni risentiti dagli italiani non sono gravi e che il governo del Perù, dopo essersi adoperato efficacemente per la repressione dei disordini, si è dimostrato dolente dell'accaduto ed è deliberato far sì che giustizia sia resa completamente.

Si procede di nuovo alla votazione a scrutinio segreto che fu dichiarata nulla nella seduta di ieri: ma anche oggi.

Per l'Istituto Nazionale

« Umberto e Margherita ».

Le sottoscrizioni dei privati e degli enti morali per l'Istituto degli orfani *Umberto e Margherita*, che raggiunsero solo la cifra di lire 175 000, sembrano insufficienti — pure aggiungendovi le 500 000 lire donate dal Re — per costruirlo completamente. Perciò s'istituiranno borse presso istituti consimili esistenti nelle varie Provincie. Sarebbe meglio.

Una lettera del Re a Giolitti.

Il Re ha diretto all'on. Presidente del Consiglio la seguente lettera:

« Caro Giolitti. — La ricorrenza del venticinquesimo anniversario delle mie nozze, fu argomento all'Italia per dare alla mia casa una nuova e grande dimostrazione di affetto. La regina ed io ne fummo profondamente commossi e la nostra esultanza si accrebbe per la nobile gara di opere pietose colla quale il paese partecipò alla nostra gioia domestica e per le festose onoranze da esso rese agli ospiti augusti ed agli inviati delle potenze estere, mostrando così la universale concordia degli italiani nel sentimento della carità e della patria. Desidero che la Nazione sappia essere io lieto ed orgoglioso di quanto il popolo italiano ed il mio governo operarono in questi giorni nell'altissimo intento del decoro della nazione. Faccio lei interprete dell'animo mio verso il paese e verso Roma segnatamente che si dimostrò pari alle sue tradizioni e ai suoi nuovi destini.

Quirinale 3 maggio 1893.

« *Aff.mo* UMBERTO. »

Il miele è fatto dalle api?

Sappiamo che le api trovano materia zuccherina, nei fiori, nel cosidetto *nettare* che noi tutti abbiamo succhiato da bambini nei fiori del trifoglio.

Tuttavia non si può dire che trovino il miele già fatto in natura, perchè questo nettare nell'ingluvie si trasforma chimicamente, e lo zucchero di canna che contiene, si trasforma in glucosio mentre diminuisce la quantità d'acqua.

D'altronde le api pigliano lo zucchero dove lo trovano, e perfino sui chicchi di zucchero.

E' vero che le api non possono mangiare sostanze solide; ma sanno trovare un ripiego. Vanno a pigliare dell'acqua, inumidiscono lo zucchero e leccano il siroppo.

Alcuni anni fa in Francia, alcuni raffinatori di zucchero fecero domanda al governo perchè fossero proibiti gli alveari vicino ai loro stabilimenti.

Le api venivano a rubare il siroppo in troppa quantità, con quella tendenza alla delinquenza che fa onta alla loro moralità.

Tanner è morto.

Il papà dei digiunatori, quegli che aprì la via... del digiuno, ai Succi e ai Merlatti dell'avvenire, si è suicidato.

La vita, a quanto pare, gli era divenuta pesante e l'altra mattina Tanner si praticò un'abbondantissima iniezione di morfina, che lo fece addormentare... nel sonno senza risveglio.

Tanner ha lasciato il suo corpo ad una scuola di medicina.

Nella nota testamentaria da esso lasciata a tale effetto, egli ha scritto questa riflessione:

« Poichè ognuno di noi è venuto al mondo senza che nessuno ci abbia chiesto il nostro consenso, non so vedere la ragione per la quale ciascuno non sia padrone di abbandonarlo a proprio piacimento ».

Si ritiene imminente un movimento di generali in seguito al parere della commissione superiore per l'avanzamento.

Cronaca Provinciale.

Una "cantonata" dinamitarda

ovverosia

Ravachol redivivo — attentati — cospirazioni — furti — irredentismo — capsule — dinamite — fiaschi di vino — fiaschi di aceto e, fiaschi..... d'altro genere!

Codroipo, 7 maggio.

« Ravachol ?! »

Era la sera del 5 Maggio dell'anno che corre. Una sera, nera, tenebrosa, da veri cospiratori. Un'uomo alto, robusto, simpatico, dalla fronte spaziosa, anima d'artista e di patriota, dalla barba lunga, fluente, coperto da un smisurato palamidone e da un cappello nero a larghe falde metteva piede a Codroipo.

Sapendomi amico fido di tutti i cospiratori in genere, l'uomo misterioso, venne diffilato da me. E ci venne senza badare ai pericoli, senza temere i tradimenti, vale a dire con quella franchezza, con quel coraggio che distingue tutti coloro che della vita loro se ne *impippano*. Venne in pubblico caffè mentr'io stava conversando con parecchi signori.

Uscii di là, in seguito ad un di lui cenno.

Non appena fuori, soli, in mezzo alle tenebre, l'uomo dal cappello a larghe falde, con voce di profondo mistero mi disse:

— Sapete la novità del giorno?

— No, non so nulla — risposi. Che c'è mai di nuovo?

— Ve lo dirò ma.... mi promettete il segreto?

— Ve lo giuro.

— Tutto è scoperto!

— Ma che cosa?

— Il deposito di dinamite.... là.... in quel luogo....! e così dicendomi, rivolse il braccio teso verso la *villa di Biauzzo*... e scomparve.

L'uomo del bastone.

Scomparso che fu, prima che io movessi piede, mi si avvicinò un altro uomo armato di un lungo bastone.

— Vedete, egli mi disse, questa è una capsula di dinamite!

Io passava di meraviglia, in meraviglia, di terrore in terrore. Il piccolo cannello di rame, lucicava dinanzi ai miei occhi!

— Dove l'avete rinvenuto? chi ve lo diede? — gli chiesi.

A tutta risposta egli alzò il bastone e con movimento energico, come l'altro distese il braccio verso la.... villa di Biauzzo.

Evidentemente, pensai, il grave mistero non si spiega che là, e ci andai di tutta corsa, arso com'era dal desiderio di avere la chiave d'ogni cosa. La storia è breve, ma terribile.

Il pertugio.

Per un piccolo pertugio situato a poca altezza di rustica abitazione, un monello, nell'ottobre scorso penetrava in una stanza a piano terra. Là dentro c'era una cesta, zeppa di mille cose fra le quali il fanciullo rinvenne parecchie capsule di dinamite: ne portò seco ed uscito di là ne distribuì parecchie ad alcuni compagni del villaggio.

Quelle capsule essi le presero per tanti ninnoli e si misero a giuocare. Per fortuna mai scoppiarono. Quando non ne avevano più, quei monelli, sapevano dov'era il deposito e.... salivano il piccolo pertugio.

Sette mesi dopo.

Son trascorsi sette mesi ed i piccoli dinamitardi continuarono con una indifferenza più unica che rara a maneggiare le capsule della dinamite. Un uomo di giudizio (finalmente) scopriva il giuoco e... ne avvisava l'autorità.

E qui comincia il serio. Si va, si procede, si interrogano i malfattori, si scopre il delitto, la provenienza, il pertugio, il corpo del reato, consistente in una capsula. Una sola! Da qui un rapporto coi fiocchi. Il fatto dello scoprimento avveniva circa quindici o venti giorni fa, prima del terribile primo maggio, prima delle nozze d'argento e prima ancora del passaggio di altissimi personaggi sul ponte del Tagliamento.

Le teste erano ferventi allora! Il rapporto doveva in conseguenza uniformarsi ai tempi ed agli *accidenti* del momento.

Immaginazioni!

La polizia distrettuale e compartimentale non tardò a mettersi in moto.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 14

GIOVANNI NARDI.

ANNA

Capitolo XV.

Rimasero soli Eugenia ed Enrico.

Eugenia si pose ritta di fronte a lui e guardandolo fiso in volto, come per cogliere la risposta piuttosto dall'aspetto che dalle labbra:

— Credete che verrà? — gli chiese

— Spero che sì — rispose Enrico trepidante.

— Lo dice, ma non lo crede, replicò lei lentamente. Ascolti...

Si levò dallo sparato della veste un medaglione, porgendoglielo.

Conteneva il ritratto di un giovine.

— Vede — proseguì — questo è il ritratto di Carlo. Da un anno non mi lascia un momento. Non mi sono mai abbastanza saziata di contemplarlo. Amai Carlo ancor più di mia madre, ingrata che fui! Mi pareva di vedere in lui il mio buon angelo. Lo amai così che avrei data la mia vita per esso.

Ma se mi abbandona, se mi insulta col suo dubbio, credo che non avrò lagrime, non dolore, neanche odio, disprezzo, soltanto disprezzo, vergognandomi di avergli dato il mio amore.

Da un ora, più che in prigione, più che alle assisie, il mondo mi è palesato nella sua vera realtà

L'ingenuità della fanciulla è finita, la benda è caduta.

Nel carcere mi avevano data a compagna una prostituta. Arrossivo per me, arrossivo per essa.

Aveva torto. V'ha della gente onesta ben peggiore.

Il suo occhio scintillava, le labbra fremevano, posò la mano tremante su quella di Enrico e:

— Mi ascolti ancora — proseguì concitatamente.

Mio padre era un operaio meccanico distinto, attivo, integro, onesto fino allo scrupolo. Un disgraziato giorno ebbe storpiata la mano in un ingranaio e reso inabile al lavoro venne posto come un cane inutile alla porta dell'opificio al quale era addetto, nulla valendo il servizio per lunghi anni zelantemente prestato. Morì in questa casa logorato dall'avvilimento e quasi nell'inedia.

Io non risparmiai cure, ogni più assidua assistenza, vegliai su lui sino all'ultimo istante e valsi forse a prolungare i suoi giorni, certo a renderli meno tristi.... poi cercai ogni mio meglio per riuscire di sollievo e di giovamento a mia madre. Col mancare dei mezzi aveva dovuto interrompere e troncare quella educazione che il mio povero padre aveva cercato impartirmi, e mi feci di buon grado operaia, cercando anche come tale di non venire meno al mio dovere. Fui leale, sincera con le mie amiche, mai volli il male ed ogni qual volta mi si presentò l'occasione di compiere il bene, lo feci. Figlia, fidanzata, operaia, amica, ho la coscienza di non avere mai mancato a quanto credeva mio debito.

— Oh, non ne dubito — disse Enrico cercando calmarla.

— Ebbene, un triste giorno vengo calunniata da chi senza motivo mi vuol male e ciò basta perchè mi si trascini in un carcere. Non si tratta che dell'onore di una povera operaia! Subisco contro ogni giustizia l'onta della prigione, la gogna di un pubblico dibattimento, esposta allo sguardo, alla derisione di tutti. Riconosciuta, dichiarata innocente, credo avere un titolo di più all'altrui benevolenza, quello della commiserazione, invece qui raccolgo i più immeritati insulti che mi apprendono ciò che dovrò attendermi per l'avvenire... e l'uomo che amavo, che diceva di amarmi, si imbranca forse pur lui agli altri per scagliarmi contro anco la sua pietra. Oh, è troppo, è troppo! Non vale la pena di essere buoni, onesti, no, no! — E pensare che il mio disonore ricadrà pure su mia madre, sulla memoria santa di mio padre! — E vi ha un Dio in cielo?!

È troppo, troppo soffrire, perchè umana creatura lo possa sopportare!

E ricadde nella sedia, ascondendo il volto tra le mani.

Di lì ad un istante rientrava la madre.

— Ho fatta recapitare la lettera — disse. — Datti animo, fra poco vedrai il tuo Carlo.

Non tardò molto, che sopravveniva la portinaia, gittando con atto villano una lettera sul tavolo.

Eugenia balzò dalla sedia, afferrò ansiosamente la lettera, lacerò in fretta la busta, percorse le poche righe contenute, ruppe in un grido e cadde svenuta fra le braccia della madre.

Enrico raccolse la lettera e lesse raccapricciando:

« Signorina.

« Rispondo io per mio figlio ed a suo nome.

« Dopo il vostro processo vi deve essere facile comprendere come ogni rapporto con voi sia finito.

« Noi siamo persone oneste. Ciò a vostra norma

« Vi auguro ogni bene.

« AMBROGIO SIMONETTI. »

Intanto la portinaia gridava tutta festante dalla porta socchiusa:

— Badate che il padrone mi ha incaricato di dirvi che vi provvediate di altro alloggio.

(Continua).

In men che si dice, scoprì la casa, scoprì l' uomo. Chi è costui? disse fra sè la polizia. E' un irredentista, uno sfrattato dal vicino impero, un affiliato del Comitato rivoluzionario.

E dentro la capsula di dinamite cosa ci può essere?

Ci può essere il cartoccio pieno di *nitroglicerina*.

E questa? E questa serve per far saltare... il ponte del Tagliamento.

Così ragionò la vigilante polizia. L'enigma era spiegato.

Spiegato un po' tardi se vogliamo perchè gli altissimi personaggi erano non solo passati.... ma anche ripassati alla volta di Vienna.

Il cinque maggio.

Ed eccoci alla notte del 5 maggio.

L'arma benemerita, armata fino ai denti circonda la casa. L' appostamento dura una intera notte. Nella mattina seguente il nuovo Ravachol, spalanca le porte. L' arma entra e perquisisce.

Invece della dinamite, trova che al terribile dinamitardo, proprietario della casa, i soliti ignoti asportarono, o meglio rubarono, parecchi fiaschi di vino, e parecchi di aceto.... ma tutti questi fiaschi riuniti insieme, non hanno certamente il valore di quello unico, grande e mostruosamente colossale cui io darò per titolo:

Il fiasco della dinamite.

Il nuovo Cronista.

Unione di Uffici.

Codroipo, 7 maggio.

Si parla di unire in un unico locale gli Uffici dell' Agenzia delle Imposte e del Registro.

Cogliendo occasione che il contratto d'affittanza, dell' un Ufficio, sta per scadere e dell' altro è già scaduto, il signor Intendente di Finanza della Provincia, uniformandosi ad una disposizione emanata in proposito dal superiore Ministero, avrebbe in animo di realizzare in breve una tale unione. Due uffici, due porte, due stemmi stretti in fraterno connubio dove si paga, si paga, e si paga, qual bella prospettiva pel contribuente Codroipese!

Credo che le prime pratiche sieno già iniziate, nel senso di stabilire se sia più opportuno trasferire l' Agenzia delle Imposte dove sta ora l' ufficio del Registro o questo all' altro.

Io propenderei per la prima

L' ufficio del Registro è situato nella parte centrale del paese ed a pochi passi dal Municipio, dalla Pretura e dalla Posta.

All' incontro l' Agenzia delle Imposte trovasi ad una delle estremità, discosta da tutti i pubblici uffici, una distanza molto incomoda al pubblico ed agli impiegati specie nella stagione invernale in cui la cosidetta *bora* triestina infuria nel *borgo San Rocco* in tutta la sua violenza e recandoci al Catasto, ci colpisce in pieno petto.

Oh ma se questo pubblico deve pagare, abbiate almeno la bontà di esonerarlo da simili torture.

La scelta quindi del luogo di trasferimento, ad onta del parere contrario di un Ispettore, non può essere dubbia.

Aggiungasi inoltre che dove ora si trova l'Agenzia delle Imposte, una volta c'era l' Ufficio del Registro e parecchi anni or sono avvenne colà un furto di circa 15 mila lire in denaro e carta bollata.

Anche quindi dal lato della sicurezza è logico che l' Ufficio del Catasto, passi dove sta ora l' Ufficio del Registro.

E' da sperare che la superiore Autorità sarà di ugual parere e senza preoccuparsi sul prezzo d' affittanza che fra l' uno e l' altro dei locali potrà variare di qualche decina od anche di un centinaio di lire in più o in meno, deciderà che i due uffici sieno collocati nel punto più centrico del paese.

Il nuovo Cronista.

Cronaca cividalese.

Cividale, 6 maggio.

Concentramenti di legati. Con recenti decreti reali venne ordinato il concentramento della Congregazione di Carità dei seguenti Legati di beneficenza:

Legato Dardi-Balthassar, per sussidiare l' educazione di una o più giovinette domiciliate nella città di Cividale dagli anni 12 ai 20;

Legato Rizzi, a beneficio dei poveri di Rubignacco;

Legato Vipau a favore di un giovane di povera famiglia del Comune di Cividale che aspirasse allo stato ecclesiastico;

Legato De Lepre a beneficio dei poveri della parrocchia di Gagliano;

Legato Tussoni-Paciani a beneficio dei poveri di Cividale;

Legato Pera a favore di un giovane artiere o studente povero della città di Cividale, che avesse divisato di dedicarsi a qualche arte meccanica o ad una professione liberale, oppure al sacerdozio;

Infine due contribuzioni elemosiniere a carico del Comune ed a favore dei parrocchiani di Rualis e Gagliano.

Per la Festa dello Statuto. Come di consueto, anche quest' anno la nostra Società Operaia provvederà a solennizzare la maggiore festa nazionale, col dare nella sua ricorrenza (domenica 4 giugno) un Gran Ballo popolare ed una pubblica Tombola a beneficio della Congregazione di Carità, però con speciale riflesso che i proventi vadano a vantaggio dell' istituenda Casa di ricovero.

Da Torino. La *Gazzetta Piemontese* uniforma che ad un corso di conferenze datosi alla Società Magistrale di Torino lo scorso mese, una di queste fu tenuta dall' ing. Ulrico de Portis sulla *Casa*. E il conferenziere ha saputo trattare il suo tema con forma facile e briosa e con tanta delicatezza di sentimento da meritarsi replicati applausi.

L' ing. Ulrico De Portis, addetto alle Ferrovie meridionali e già allievo del nostro Istituto Tecnico, è un giovane nostro concittadino, nipote del benemerito cav. Marzio.

Vita militare.

Dina Augusto, maresciallo di alloggio nei reali carabinieri, fu promosso tenente e destinato a San Vito al Tagliamento.

Lavori approvati.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il collaudo per i lavori eseguiti nelle travature metalliche del ponte che attraversa il Meduna sulla strada provinciale di Udine.

Triste accidente.

Un rapporto dei reali carabinieri informa sopra tristissimo accidente avvenuto in quel di Spilimbergo ancora il 29 del passato aprile. Due ragazzi — Ottorino Marus di anni 8 e Arturo Cucchini di anni 11 — giuocavano con un tridente di ferro per ciascuno intorno ad un cumulo di fieno. Il Cucchini colpì col tridente il suo compagno ferendolo al naso: ne derivò forte emorragia, cui seguì febbre violenta e principio di meningite. Il Marus due giorni dopo moriva.

Arresto.

Vennero arrestati: Arturo Zoratti di Fagagna perchè usava continui maltrattamenti al proprio genitore Giuseppe Zoratti, minacciandolo anche di morte per estorcergli danaro,

— Giacomo De Lorenzi, pregiudicato, da Latisana perchè in un fondo del signor Guglielmo Fabris tagliò ed asportò un olmo.

— Assunta Garbino, perchè rubò una gallina a tal Giuseppe Gabai di Pavia d' Udine che le aveva dato alloggio.

Corriere goriziano.

Gorizia, 6 maggio.

Inverno? Ieri la gente per le vie correva frettolosa come fosse stato in gennaio. Alcuni che avevano posti i pastrani nel pepe, nella canfora o nella naftalina, in tutta fretta andavano a levarli e ad infilarli. Qui cadeva una pioggiolina fitta e penetrante; sull' altipiano di Ternova nevicava.... già neve in maggio! Verso sera si rasserenò; ma il freddo continua anche stamane. Fortuna che durante la notte era vento, altrimenti avressimo avuta una micidiale brinata! Questo tempo cionullameno inceppa moltissimo i lavori della campagna.

Prima troppa siccità e terra troppo secca, ora una temperatura che non permette di lavorare.

Gran festa a Panovitz. Domenica 14 corr., tempo permettendo, avrà luogo una gran festa primaverile nell'amenissimo bosco del Panovitz. Vi sarà svariato trattenimento, e la parte musicale verrà sostituito dal civico corpo di musica.

Oltre al solito treno di piacere festivo, altro apposito ne arriverà da Trieste in quel pomeriggio alle 3 1|2 per rendere più animato e brillante il divertimento. Se taluno dei nostri ne approfitterà, senza dubbio avrà a trovarsene contento.

Imboschimento del Carso. I lavori di imboschimento sul Carso procedono in questa stagione con molta alacrità.

Nel distretto di Comen vengono piantate ora oltre 100.000 pianticelle. Si lavora pure attivamente sull' altipiano di Monfalcone, e su quello di Sampasso e Cernizza, sui contrafforti del bosco di Ternova. Fra Divaccia ed Adelberga sono occupate ben 800 persone.

Prevale nell'impianto il pino austriaco, poi il *pinus abiens,* qualche po' di larice, noce, poi ontani ed àceri.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

MAGGIO 8 Ore 6 ant. Termometro 7.8
Minima aperto notte +0.1 Barometro 750.
Stato Atmosferico Vario
Vento pressione Calante

7 MAGGIO 1893.

IERI: Vario con pioggia.
Temperatura: Massima 11.4 Minima 4.5
Media 7.37 Acqua caduta m|m 13.5
Altri fenomeni:

Si avvisano i Soci di città

che furono consegnate al nostro Esattore le *bollette* secondo la consuetudine.

—

Si pregano i Soci di Provincia a mettersi in regola con la nostra Amministrazione, specialmente per gli arretrati.

I nostri deputati.

L' onorevole co. Luigi De Puppi fu nominato commissario per il progetto di legge sulla modificazione della circoscrizione giudiziaria di Catania.

UNA DONNA ABBRUCIATA.

Sabato, una gravissima disgrazia accadeva nella casa al numero 4 in via Belloni.

Maria Anna Colussi fu Giacomo di anni 55 vedova di Giovanni Baldovini, fruttivendola sull' angolo della riva presso la torre-portone di San Bartolomio (via Daniele Manin), era proprietaria di quella casa, e vi dimorava in una stanza al secondo piano. Ella viveva discretamente; e beveva volentieri, come suol dirsi, tanto che sabato stesso verso le otto rincasò alquanto presa dal vino assieme ad una donna — certa Marianna — che le serviva di compagnia e come domestica nello stesso tempo. Mandò quella donna a dormire, nella sua cameretta al terzo piano; poi si chiuse nella sua camera.

Un quarto d' ora o venti minuti dopo, certa Maddalena Degano maritata Finardi, che dimora in quella casa, mentre stava intenta al lavoro, sentì un puzzo di bruciato che la spaventò. Destò il marito, scese giù: il puzzo cresceva. Dalla porta della Colussi usciva fumo. Tentò aprire. La porta era chiusa internamente. Chiamò. Non ebbe risposta. Scese allora precipitosamente le scale, chiamando altri, e recossi nel magazzino dei vini pugliesi posto nella casa ov' era per antico la festa da ballo alla Grotta; donde, qualcuno si recò tosto a chiamare i pompieri.

Pietro Cozzarini, incaricato della vendita del vino nel magazzino sopra accennato, e il capo dei pompieri signor Mario Petoello furono i primi che — spalancata la porta — entrarono nella camera della Colussi.

Nel limbo di fumo che tutta quella cameretta offuscava, scorsero il corpo di lei giacente a terra appiè del letto a destra, segnato da fiammerelle cupe.

Come sia accaduta la disgrazia, ignorasi: pare che la povera fruttivendola sia caduta nel mettersi a letto vestita: le si arrovesciò il lucernino ad olio che teneva tra mani: forse per l' ebbrietà, forse per lo spavento, ella fu impotente a muoversi: il lucignolo appiccò fuoco alle sue vesti: il fumo asfissiante finì di togliere ogni forza: e fu trovata esanime.

Il signor Pettoello — con l' aiuto di altri — spente le fiamme, pose sul letto la morente, nuda affatto: le sue vesti erano state quasi interamente combuste: non ne rimanevano che brandelli anneriti e ceneri. Anche il corpo della infelice era in gran parte annerito: il braccio e il costato destro, specialmente. Pure, il signor Pettoello tentò ridar vita a quel corpo inerte, seguendo i suggerimenti della scienza: umettandole cioè le nari e la bocca, sollevandole e alternatamente ribassando le braccia per provocare la respirazione artificiale. Indarno.

Un tenente medico, sopravvenuto poco dopo, constatò la morte

Furono subito sopraluogo l' ispettore di Pubblica Sicurezza cav. Bertoia, il maresciallo dei carabinieri e carabinieri, funzionari ed agenti della Pubblica Sicurezza, pompieri.

Il fuoco — strano — benchè micidiale alla povera donna, pure non si era esteso nè al pavimento e nè ad alcun mobile della stanza.

—

Jersera, nulla ostando per parte della autorità giudiziaria, il cadavere della Colussi fu affidato all' unico di lei parente, il signor Giuseppe Baldovini fu Bortolo sacrestano del Duomo.

La defunta era nata in Udine il 20 maggio del 1838.

—

Si diceva jeri che la defunta Colussi aveva lasciato tutta la sua piccola sostanza all' Istituto Tomadini. Il fatto è vero. Essa testò in favore dell' Istituto ancora cinque o sei anni fa. La casa però della quale è proprietaria sarebbe gravata di qualche ipoteca.

Lo stato di salute dell' onorevole Doda.

L' on. Seismit-Doda si trova ammalato di bronchite e da più giorni giace in letto. Fu a visitarlo, tra gli altri, l'onorevole Baccelli, il quale ha qualche apprensione per l' ammalato.

Facciamo caldi voti per la guarigione dell' onorando uomo.

Il paradiso delle signore.

Così potevano chiamarsi jersera le vetrine del negozio mode Fabris-Marchi in Mercatovecchio.

V' era una splendida esposizione di cappelli da signora in tutte le foggie più capricciose, guerniti e sguerniti, dei più scelti modelli; nonchè articoli per moda. Eleganza e buon gusto perfetti.

Molto lodata l' assortitissima esposizione di fiori artefatti, massime per il gusto squisito ond' erano elegantemente disposti.

Intemperie.

Da venerdì, la temperatura si è molto abbassata anche nella nostra Provincia. Si ebbe qualche brinata; però, finora, notizie di danni sensibili non pervennero. Jeri e jernotte, sulle nostre Alpi, nevicò: oggi si vedeva la neve all' altezza di circa mille e cento metri: in alcuni punti, anche più bassa.

Società operaia.

All' assemblea generale di jeri, seconda convocazione, parteciparono una sessantina di soci.

Venne approvato il resoconto per il primo trimestre anno in corso.

Il presidente quindi espose alcune comunicazioni: fra le altre, che il Consiglio, sul ricorso prodotto da cinquanta soci perchè venisse convocata l' assemblea per discutere e votare sulla nullità delle elezioni di tre consiglieri *incompatibili*, aveva deciso essere infondata la pretesa nullità e data partecipazione di tale delibera al solo primo firmatario del citato ricorso.

Ricordammo già che la decisione cui venne il Consiglio della Società operaia sull' infondatezza del ricorso era conforme al parere dato dagli avvocati consulenti della Società.

S' impegnò battaglia, su la comunicazione avuta; e parlarono contro il deliberato del Consiglio vari soci, tra i quali Cumero e Scubla; in favore, il vicepresidente Romano e il consigliere Gennari.

Dopo vivo dibattito, venne approvata la proposta del socio Pedrioni, secondo cui in altra assemblea si dovrà trattare se stava o meno in facoltà della Direzione sociale o del Consiglio di non portare il ricorso alla decisione dei soci e di limitarsi a comunicare il contrario avviso del Consiglio al primo firmatario.

Croce Rossa

Sotto Comitato di Sezione di Udine

Ieri, presso la Sala di Scherma, ebbe luogo l' Assemblea generale ordinaria annuale dei Soci.

Dopo lettura ed approvazione del verbale dell' Assemblea del 1892, il signor Presidente comm. co. A. di Prampero senatore commemorò i Soci defunti.

Diede poscia comunicazione degli atti principali della Sezione durante l' anno, cioè degli acquisti fatti, delle opere eseguite nel magazzino sociale e delle modificazioni introdotte al materiale dell' ospedale da guerra di conformità alle istruzioni ricevute dal delegato speciale inviato nel 1892 alla visita del magazzino stesso.

Riassunse il numero dei soci (di Udine, Provincia e fuori), inscritti da 1887 a tutto 1892, che sono di 670 dei quali n. 37 con 38 azioni perpetue, e n. 633 con 681 azioni temporanee. Dedotti i soci morti, quelli regolarmente cessati e quelli che cambiarono domicilio ecc., si hanno soci 476 dei quali n. 439 con 474 azioni temporanee e n. 37 con 38 azioni perpetue come sopra, non compresi gli ultimi 4 soci perpetui di cittadini italiani residenti a Trieste.

Il signor dott. Adolfo Mauroner (che col cavalier signor C. Kechler e signor G. Marcovich è revisore dei conti sociali), diede lettura della relazione, la quale, dopo esposta la situazione economica sociale, invitò all' approvazione del Consuntivo.

Il signor conte dott. Andrea Gropplero, segretario, diede lettura del resoconto morale, e letto il dettagliato Consuntivo dell' esercizio 1891 vennero approvati.

Le risultanze portano la situazione patrimoniale a lire 17,734 — con aumento — sul bilancio precedente — di lire 1,719.77.

Seguì poscia la votazione per la nomina del presidente per scadenza di carica e riuscì rieletto per un'altro triennio il senatore co. Antonino di Prampero.

In ultimo ebbe luogo il sorteggio di tre membri del Sotto Comitato. Uscirono dall' urna e furono riconfermati i signori Muratti Giusto, Puppi (de) co. Luigi, Ronchi co. dott. Gio. Andrea.

Venne in fine votato un ringraziamento alla Banca di Udine per il servizio gratuito di esazione e di cassa prestato durante l' anno, nonchè a tutti i signori esattori della Provincia

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 1|2, la compagnia milanese rappresenterà: *L'ultim gamber del sur Pirolla.*

Domani serata d' onore dell' artista *Edoardo cav. Ferravilla.*

Donna ladra.

Amabile Armellini da Tarcento, detenuta per furto, fu condannata alla reclusione per mesi 11 giorni 20.

Posta economica.

All'on. Generale marchese Vincenzo De Bassecourt ex Deputato. — Venezia.

Ringrazio V. S., perchè anche per questo anno, come già per tanti anni addietro, Ella vuole ricevere, quale socio, la *Patria del Friuli.*

Ciò addimostra che V. S. ricorda sempre la Provincia, da un Collegio della quale ricevette l' incarico di Rappresentante della Nazione, e dove ha tuttora molti che la stimano e serbano gratitudine per quanto Ella fece a vantaggio del suo Collegio.

Pubblicamente io La ringrazio per tante prove di cortesia; mentre v' hanno Deputati friulani, che nemmeno si curano di avere notizie della loro Provincia e del loro Collegio mediante il Giornale che disinteressatamente contribuì alla loro elezione.

G.

Nel trigesimo

dalla morte

del conte GIUSEPPE ROTA.

Benchè sia ufficio doloroso e triste, è debito d' amicizia rinnovare in questo giorno la memoria di un benemerito cittadino che, morendo prematuramente, lasciò tanta eredità di affetti all' afflittissima Famiglia sua e si meritò il compianto degli amici e di quanti ne apprezzavano l' operosità e l' ottimo cuore.

Il conte Giuseppe Rota, laureatosi in scienze matematiche, quando iniziavasi il movimento nazionale per l' indipendenza e l' unità d' Italia, ripieno di un vivissimo e nobile amore di patria, si mostrò zelantissimo nell' incoraggiare l' emigrazione della gioventù in Piemonte, non risparmiando spese e pericoli, ed anzi egli stesso passò colà ad offrire il suo braccio alla santa causa.

Riunita la Venezia al Regno d' Italia, ritornò in patria, ed impalmò una gentile signora, i cui meriti sono superiori ad ogni elogio, e che fu, nei buoni e tristi giorni, l' angelo tutelare della famiglia. Da questa unione, vivificata da scambievole affetto, nacquero quattro figli, orgoglio e consolazione dei genitori.

Mortogli il fratello Francesco, il co. Giuseppe fu chiamato dal voto de' suoi concittadini, a sostituire il defunto nel Consiglio del Comune di San Vito sua patria, e nel Consiglio della Provincia, e poco appresso fece pure parte della Deputazione provinciale. Esercitando questi uffici, ai quali si segnalò per zelo, attività, retto ed imparziale giudizio, non dimenticò le cure della famiglia e l' educazione de' figli. Sfortunatamente, nel fiore dell' età, venne egli colpito da crudele malattia, che lo costrinse a guardare, quasi costantemente, il letto per il lungo periodo di nove anni, conservando però libera la parola e la mente, che continuò, come in passato, a consacrare tutta alla famiglia, colpita al cuore da tanta ed irreparabile sciagura

A lui poi non rimase che un conforto, quello, cioè, di avere accanto al suo letto di dolore i figli e la madre loro, la cui presenza e le cure affettuose valevano ad alleviare le sue pene e a mettergli nell' anima la speranza di giorni migliori. Ma questi, pur troppo, non vennero, chè, nei primi del passato aprile, aggravatosi il suo male, la sua vita fu giudicata in pericolo. Ricevuti i conforti della religione, nella mattina dell' otto aprile rassegnato e tranquillo, quasi dormendo, passò da questa a miglior vita, circondato dai suoi cari, angosciati per tanta jattura

Volle modesti funerali, che riescirono peraltro solenni per lo spontaneo accorrere delle Autorità della Provincia e della Rappresentanza del patrio Comune, e per la presenza di parenti ed amici e del popolo che compiangeva sinceramente la morte di un uomo, il quale, così in vita come in morte, aveva liberamente beneficato i poveri.

Fu uomo di svariata cultura e di felicissima memoria, facile ed arguto parlatore, amico fedele e leale, buono e gentile con tutti, specialmente coi suoi dipendenti e coloni che in lui trovarono sempre protezione ed aiuto. Non è pertanto giusto e naturale che la sua memoria duri perenne e benedetta?

Gli amici

A. M — V. J.

Elenco degli offerenti per l'asilo da fondarsi in Roma

Comune di Tricesimo

Cat. 27.a: Offerenti a quota libera: Anzil Ippolito cent. 50, Turchetti Luigi lire 5, Manzutti Valentino e f.lli c. 50 Pius Giacomo l. 5, Piussi Antonio l. 2, Modestini Francesco l. 1, Pauluzzi Enrico l. 2, Trentin cav. Angelo l. 5 Masetti Maria l. 1, Bertoia Antonio l. 5, Ronco Giuseppe l. 5, Toso Luigi l. 2, Zanuttini famiglia l. 1; inoltre altri 7 offerenti somme inferiori a c. 50 a 65 — lire 35.65

Raccoglitori: Boschetti Giacomo, Orgnani nob. dott. Vincenzo.

Cat. 20.a Società Operaia Agricola di Mutuo Soccorso di Tricesimo — lire 10.—

Raccoglitori suddetti.

Cat. 18.a: Orgnani nob. dott. Vincenzo, Chiussi Giuseppe. Nobile famiglia Orgnani, De Pilosio nob. Antonio a L. 10 — lire 40.—

Raccoglitori suddetti.

Cat. 15.a: Sbuelz G. B. Sbuelz Felice, Corradina Giovanna, Bisutti Gius. a l. 5 lire 20.—

Cat. 12.a: Mini dott. Pietro, Candutti Fabio a lire 3 — lire 6.—

Raccoglitori suddetti.

Cat. 9.a: Bortolotti Arnaldo, Martinuzzi Gio. Batta, Bodini Maria, Paoluzzi Corina, Paoluzzi Francesca, Piva Antonietta, Zanuttini dott. Eugenio a lire 2 — lire 14.—

Raccoglitori: Bortolotti Arnaldo ed Orgnani nob. dott. Vincenzo.

Cat. 8.a: Montegnacco Italico, Tullio G. Batta, Moretti-Boschetti Rosa, Boschetti Giacomo, Domenico, Camillo, Vittorio, Anzol Gio. Batta, Polo-Anzil Anna, Vicario Alfonso, della Martina Lodovico, Ellero Luigi, Bortolotti Eugenio a lire 1 — lire 13

Raccoglitori suddetti.

Cat. 6.a: N 1 a c. 25 — lire 0.25

Racc. Bortolotti Arnaldo.

Cat. 3.a: N. 3 a c. 10 — lire —.30

Racc.: Boschetti Giacomo ed Orgnani nob. dott. Vincenzo.

Cat. 2.a: N. 255 a c. 5 — lire 12.75

Racc. Martinuzzi Gio. Batta.

Cat. 1.a: N. 40 a c. 5 — lire 2.—

Racc. Arnaldo Bortolotti.

Totale lire 135 95

Corso delle monete.

Fiorini a 214.25 Marchi a 128 — — Napoleoni a 20.80, Sterline a 26.17

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

De Sabbata Manzulli Maria

Driussi Giulio l. 1, Tomaselli Daulo l. 2, Randi Vittore l. 1, Avvocati Forni l. 1.

di Santi Giacomo

Disnan Giovanni l. 1.

Le offerte si ricevono presso l' Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 30 Aprile al 6 Maggio 1893.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 14
» morti » — » —
Esposti » 1 » 2
Totale n. 28.

Morti a domicilio.

Fiore Del Negro di Giuseppe d' anni 39 filatojajo — Elisa Piva di Giovanni d' anni 2 — Maria Iob-Morelli fu Giacomo d' anni 80 casalinga — Teresa Serafini-Clocchiatti fu Bernardino d' anni 46 contadina — Giacomo Santi fu Pietro d' anni 60 possidente — Giuseppe Fabretto di Giuseppe di mesi 2 — Maria Mansutti-De Sabbata fu Demetrio d' anni 39 agiata — Maria Ledolo-Driussi fu Valentino d' anni 83 contadina.

Morti nell' Ospitale civile

Francesco Candotti fu Luigi d' anni 48 fabbro — Orsola Turchetti-Zanetti fu Giovanni d' anni 39 casalinga — Mercede Rufini di mesi 3 — Marianna Varisco fu Antonio d' anni 38 cameriera — Paola Foschiani-Casali fu Giuseppe d' anni 82 casalinga.

Totale numero 13

Matrimoni.

Emilio Agosto agricoltore con Amalia Barazzutti contadina — Gio. Battista Grassi cappellaio con Virginia Verona casalinga — Girolamo Raimondi impiegato con Emma-Italia Daronco civile — Giuseppe Turchetti cocchiere con Anna Chiarandini serva.

Pubblicazioni di matrimonio.

Pietro Peres sarto con Anatolia-Chiara cameriera — Eleusippo-Adolfo Leris regio impiegato con Pia Lanzi agiata — Alessandro Cappozzo inserviente ferroviario con Angela-Maria Molinis casalinga.

Ufficio del Conzorzio Torre.

Sponda sinistra

DI POVOLETTO.

Approvato con Decreto Prefettizio 16 giugno 1892 n. 15331 div. IV. il nuovo Statuto di questo Consorzio, s' invitano gl' interessati a comizio elettorale per la nomina di dieci consiglieri, in Povoletto ed in questo Ufficio alle ore 9 ant. del giorno 28 maggio andante, dei quali si eleggeranno 6 pel comune censuario di Povoletto, 3 per quelli di Savorgnano ed 1 per quello di Ravosa, conformemente agli art. 4, 5, 11 dello Statuto predetto.

La Presidenza

Fabio march. cav. Mangilli
Attilio della Rovere
Nicolò Martinis.

LOTTO

Estrazione del 6 Maggio

Venezia	21	11	90	54	12
Bari	83	17	70	32	89
Firenze	80	64	39	69	3
Milano	40	60	8	81	74
Napoli	30	41	82	21	51
Palermo	25	22	45	41	9
Roma	43	34	61	18	56
Torino	29	70	73	76	90

Gazzettino Commerciale.

Mercati di Cividale.

Cividale, 6 maggio.

Burro: venduto quint. 4 da l. 1.40 a 1.50.

Uova: vendute 100 000 da l. 44 a 45

Frutta: Noci da l. 35 a l. 37 — Mele da l. 70 a l. 75 — Fichi da l. 26 a l. 32 — Ciliegie da l. 128 a l. 130.

Lo scioglimento del Reichstag.

Il *Reichstag* o dieta prussiana, respinse il progetto militare presentato dal cancelliere Caprivi ed anche la proposta modificativa del deputato Huene, che il Caprivi aveva accettato. Perciò venne disciolto e le nuove elezioni indette per il 15 giugno.

—

Su questo grave fatto si hanno, da Berlino le seguenti notizie:

L' agitazione elettorale è già cominciata.

I liberali avanzati, i socialisti nei loro programmi, dicono dover difendere il popolo contro le nuove imposte e contro l' aumento dell' esercito, non essendovi assolutamente bisogno di nuovi soldati.

I socialisti continuano dicendo voler salvaguardare il suffragio universale dai tentativi dei partiti reazionari.

I nazionali liberali tengonsi fortemente uniti al governo aderendo tutti alla proposta Huene.

Gli antisemiti nel loro programma urlano contro gli sfruttatori, contro gli ebrei che si pascono dei frutti delle razze ariane!

I conservatori stanno naturalmente per tutte le leggi coercitive «atte a difendere la Germania» dai socialisti, dagli atei, ecc.

Per conto del governo la campagna elettorale viene diretta dal ministro Eulemburg che fino da sabato veglia costantemente ai fianchi dell' imperatore.

Bismarck ha dichiarato di voler rimanere estraneo alla campagna elettorale.

Negli ambienti politici viennesi vi è una specie di costernazione per lo scioglimento del Reichstag di Berlino. Si connette con quell' avvenimento l' improvviso ritorno dell' imperatore Francesco Giuseppe da Budapest a Vienna

Nelle alte sfere politiche si è inquietissimi.

Tale inquietudine è espressa anche nel linguaggio dei giornali che amaramente deplorano lo scioglimento.

La Neue Freie Presse dice: «E' impossibile prevedere l' esito delle nuove elezioni.» Sostiene che la Germania deve continuare nella sua tradizione degli armamenti ferrei.

Aggiunge che gli antisemiti, gli agrari ed i socialisti circonderanno le urne come demoni sorti dai profondi abissi e avranno la probabilità di un lavoro proficuo, *visto il malcontento grave delle masse*!!

Conclude essere pericoloso per l' Europa se la Germania diminuirà la propria potenzialità militare.

Il *Tagblatt* dice: «Il fatto è triste per la Germania, triste per l' Europa.» Dichiara apertamente di *temere lo scoppio della guerra* se le elezioni daranno per risultato un conflitto fra l' imperatore Guglielmo ed il popolo.

Il *Fremdenblatt* ufficioso, teme che gli antisemiti ed i socialisti abbiano a godere delle elezioni.

L' *Extrablatt* osserva: «I soli in Europa che possano ora compiacersi della crisi in Germania sono gli antisemiti ed i socialisti, *i quali faranno una grande breccia* nel nuovo Reichstag.»

Gli organi antisemiti esprimono questa speranza.

Il palazzo della Banca Nazionale Italiana.

Il grandioso palazzo della Banca Nazionale testè compiuto in Roma, è uno degli edifizi più monumentali, sorti nella capitale nell' ultimo ventennio.

Esso trovasi in via Nazionale e in tutta la sua fronte, lunga oltre cento metri e alta trenta, colpisce l'attenzione del pubblico, anche per le sue artistiche decorazioni.

L' area su cui sorge il fabbricato, con le annesse dipendenze e con l' officina per la fabbricazione dei biglietti — edificio staccato che trovasi a ridosso del palazzo — misura metri quadrati 11.400.

Il palazzo ha una fronte di metri 108,10 ed una profondità media di metri 60, ed è separato per tutto il suo perimetro mediante un fosso intercapedine, largo 8 metri per la via Nazionale e profondo tanto da illuminare i due sotterranei di 5 metri di altezza ciascuno.

Il fosso è circoscritto da una cancellata di ferro battuto, intorno alla quale si sono piantate delle palme.

Il palazzo è costituito da tre zone, corrispondenti a tre piani, dell' altezza di 10 metri ciascuna. Il pianterreno è tutto bugnato con finestre chiuse da inferriate.

La facciata è costituita da una parte centrale che termina con due testate, formanti avancorpi, e con due ali estreme. Vi sono tre ingressi per parte delle due testate, le quali differiscono dal corpo centrale, per avere due loggie con balaustre al primo piano e per essere decorate da due gruppi colossali, collocati sotto un attico altissimo.

Il gruppo a destra rappresenta la legge, l' economia e la finanza; quello sinistra, l' agricoltura, l' industria e il commercio.

I tre ingressi a sinistra conducono a un vestibolo e quindi al salone del pubblico, di metri 23.50 per 13.50, dove sono collocati 18 sportelli pei vari servizi.

Il salone degli azionisti, di identiche dimensioni, è riccamente decorato con marmi di vario colore, gli stipiti e gli architravi furono ricavati da un medesimo blocco. Anche il grande scalone che conduce al primo piano è magnifico. Il fabbricato ha due grandiosi cortili di metri 32 per 25.60, che danno aria e luce a tutti gli ambienti interni.

A destra vi sarà la Direzione generale della Banca, a sinistra la sede di Roma.

Il locale sotterraneo, nel quale si conserva il tesoro della Banca, detto «Sacristia», ha in tutti i suoi punti, cioè tanto al disotto del pavimento quanto nelle pareti, come nella volta che lo copre, lo spessore costante di due metri e mezzo di muratura in iscaglioni di selce.

Tutto all' intorno è circondato da una intercapedine limitata da robuste muraglie e che può anche riempirsi di acqua.

Notevole è altresì l' impianto per la ventilazione e per il riscaldamento di tutti gli ambienti.

Il palazzo, cominciato a costruirsi nel 1886, costa oltre otto milioni, di cui uno e mezzo per la facciata.

Questo nuovo e grandioso edificio fa grande onore all' architetto cav. Koch e alla Banca Nazionale.

Un' album al Re Umberto.

Il re ricevette jeri il barone Currò ed il cavaliere Serravallo che gli presentarono un album offerto dagli italiani domiciliati a Trieste e gli espressero a voce gli auguri per le nozze d' argento.

Il re li trattenne oltre mezz'ora, mostrandosi gratissimo del gentile pensiero.

Il testo dell' indirizzo presentato con migliaia di firme, lo abbiamo pubblicato parecchi giorni sono.

Le vittime del gelo in Russia.

Gli enormi geli di questi ultimi giorni fecero in tutta la Russia migliaia di vittime. Dovunque hannosi morti di freddo.

Nelle stalle è morta una quantità enorme di bestiame. Segnalansi centinaia di contadini sepolti dalla neve o scomparsi nei burroni. Molte sentinelle fuori degli abitati trovaronsi morte gelate nelle garrette.

Il Volga, il Don e la Vistola continuano a trasportare enormi blocchi di ghiaccio, che causarono dei veri disastri ai vapori, e alle fabbriche costrutte in riva ai fiumi.

Notizie telegrafiche.

Uaa dimostrazione operaia a Londra.

Londra, 7. Una doppia dimostrazione a favore della giornata di lavoro di otto ore ebbe luogo sul pomeriggio a Hydepark. La processione, riunitasi lungo il Tamigi, recossi al parco. Essa si componeva di associazioni operaie con bandiere e musica. Eranvi soltanto una o due bandiere rosse.

I dimostranti si riunirono intorno a 24 carri che servivano di tribune. Fra gli oratori vi erano parecchi membri del Parlamento e capi socialisti e operai. Fu approvata per acclamazione la risoluzione a favore della giornata di lavoro di otto ore. Il numero dei dimostranti era circa di settantamila. La polizia intervenne numerosa; non avvenne alcun incidente.

Esplosione di dinamite in Irlanda.

Dublino, 7. Fuvvi un' esplosione di dinamite iersera nelle vicinanze del palazzo di giustizia. La detonazione fu fortissima; molti vetri rimasero rotti, il lastricato fu danneggiato.

Scoperta di una società nihilista a Pietroburgo.

Pietroburgo, 7. Si scoprì qui una società segreta nihilista di studenti liceali ed universitari.

Si fecero 20 arresti.

Nelle perquisizioni si rinvennero bombe, manifesti ed armi.

La polizia fu posta sulle traccie della società segreta da questo fatto: il 30 aprile i gendarmi facenti il servizio presso la stazione di Pliussa sulla linea di Varsavia, videro individui scendere dal treno proveniente da Pietroburgo e internarsi nel vicino bosco.

Il mattino dopo i contadini trovarono nel bosco un cadavere decapitato ed orribilmente tagliuzzato. Pochi giorni dopo si segnalava da Kronstadt la scomparsa di uno studente liceale.

La polizia pedinò a Pietroburgo alcuni studenti sospetti e mediante confronti col personale del treno della linea Pietroburgo-Varsavia, riuscì a stabilire che gli assassini erano studenti di medicina.

L' arresto di costoro condusse alla scoperta della società segreta. L' assassinio era stato decretato dalla società stessa, perchè quell' infelice giovane aveva voluto uscirne, spaventato dai pericolosi piani della medesima.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile*.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersaste Street. LE INSERZIONI

R. SORGENTE ANGELICA
DI
NOCERA UMBRA

ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA
dichiarata
La Regina delle Acque

Attestati dei più celebri medici fra i quali i senatori Mantegazza, Moleschott Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigati, Plinio Schivardi, G. S. Vinai, D'Adda, Loreta, Benedikt, Comm. Cantani, ecc., cc.

CONCESSIONARIO
Milano - FELICE BISLERI - Milano

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *(flacons) da L. 2, 1.50. bottiglia da un litro circa a L. 8,50*

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo da sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen 75

CURA PRIMAVERILE

Decotti Amari
Depurativi primeverili
Deostruenti antiflogistici
Dieci centesimi al giorno

Decotti salsapariglia
Honduras composti
secondo che il medico della Farmacia prescriverà.

Farmacia Reale FILIPUZZI - GEROLAMI.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie.

Bottiglie Champagne	da centilitri 85	a L. 26 —
» Champagnotte	» 85	» » 24.—
» Litri chiari	» 97	» » 22.—
» Bordolesi	» 75	» » 20.—
» Gazose	» 70	» » 20 —
» Mezzi litri	» 48	» » 18.—
» Mezze Champagne	» 38	» » 18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro.

da litri 50	L. 12.— l'una
» » 25	» 7.— »
» » 12	» 5 — »
» » 5	» 3.— »

Damigiane di vetro con rubinetto sistema Beccaro.

da litri 10	L. 6 80 l'una
» » 15	» 7.50 »
» » 25	» 8 90 »

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30 l'una
» » 15	» 3 80 »
» » 25	» 4 40 »

Damigiane comuni.

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro a prezzi limitatissimi.
Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

I Calli

e tutti gli indurimenti cutanei ai piedi si distruggono con esito felice usando il cerotto gommoso

LUTILON

a base
di Acido Salicilico, Timolo ed Estratto d'Arnica
Preparazione speciale della Farmacia
Dott. L. ZAMBELETTI, Piazza San Carlo, 5, Milano
Costa Cent. 60
Per le spese di posta unire Cent. 15.

ANNI DI SUCCESSO

SI VENDE NELLE ...

EUGENIO TORRE
VENEZIA

Merceria del Capitello 491-798

Libreria Editrice Galli

DI
C. CHIESA & F. GUINDANI
Galleria Vittorio Emanuele
la meglio fornita di tutta Milano

Guide -- Dizionari -- Grammatiche
in tutte le lingue
Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici-Libri Scolastici-Libri Ascetici
Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi
Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo.

Sconto da convenirsi a Stabilimenti, Istituti, Biblioteche e per vendite d'importanza.

GLORIA liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz

Questo liquore acresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.
Si prepara e si vende dal farmacista Sandri in Fagagna, ed in Udine alla farmacia Alessi.

POMELLO
Speciale preparaz. della Farm POMELLO, Lenigo
Produttrice delle rinomate

(Questo prezioso farmaco, esperimentato da distinti Clinici in un numero grandissimo di casi, è stato trovato di facile tolleranza innocuo e di sorprendente efficacia nell' *Anemia*, nelle TUBERCOLOSI nel RACHITISMO, nella SCROFOLA, nella *Dispepsia*, nella *Gastrite*, nelle Febbri di malaria, nella *Spermatorrea*, nell' Impotenza, nelle *Malattie della pelle*, negli *Esaurimenti nervosi*, nell'Inappetenza, nella *Debolezza*

Pillole Antimalariche

generale, nei LANGUORI DI STOMACO e nelle Malattie dei Bambini in cui è necessario ricostituire il gracile organismo ecc. — Istruzioni sul metodo di cura corredate da AUTOREVOLI ATTESTAZIONI MEDICHE si spediscono *gratis* a richiesta.

Prezzo: Bottiglia grande L. **3.50**; Bottiglia piccola L. **2.**

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata

Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa
Altre specialità proprie della farmacia Pomello:
Pillole Antimalariche — Pillole Antibronchiali
Deposito e rappresentanza in Udine presso la Ditta Francesco Minisini.

LE MALATTIE NERVOSE

(Gran successo scientifico) Non si prende per bocca —

vengono guarite colla rinomata

LOZIONE PYLTHON

Guardarsi dalle imitazioni.

(eter. spec. prep. ta mont. elleb. orient. e sommac.).

Attestato primari Medici specialisti sulle Malattie nervose, ch' essa ha un effetto sicuro e decisivo nelle *Nevralgie, Nevrostenie, Emicranie, Tic nervoso, Inquietudini, Insonnia, Irritabilità, Intorpedimento alle membra, Crampo degli scrittori, Disturbi del cuore e del fegato, Isterismo, Epilessia, Congestione cerebrale, Apoplessia* e sue conseguenze, *Paralisi, Oppressioni al cranio, Esaurimento cerebrale, Stato morboso del corpo,* ecc. Gli ammalati ed i Medici chiedano l'Opuscolo PYLTHON alla Farmacia STRAZZA, Milano, Piazza Fontana, che verrà loro spedito *gratis* e *franco* anche contro solo invio di carta da visita. Detto Opuscolo viene pure distribuito *gratis* da tutte le primarie farmacie fuori di Milano.

In Udine presso le farmacie Marco Alessi, Filipuzzi G., De-Vincenti Foscarini A., Fabris G. —

In Ampezzo presso la farmacia Cirio G. B., — *In Cividale* idem Fattini F., — *In Codroipo* idem Cantoni Marzorini C, — *In Gemona* idem Billiani L, — *In Latisana* idem Monis G, — *In Maniago* idem Fornasotto L, — *In Moggio Udinese* idem Pala G, — *In Palmanova* idem Martinuzzi F, Gabotto - Marni A, — *In Pordenone* idem Rovigo A, Marini G, — *In Sacile* idem Pallizzari, — *In S. Daniele del Friuli* idem Corradini A, — *In S. Pietro al Natisone* idem Codolini E, — *In S. Vito al Tagliamento* idem Quartaro P., — *In Spilimbergo* idem. Merlo G. B., — *In Tarcento* idem Crosati A, — *In Tolmezzo* idem Filipuzzi G. — Chiussi G.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
DI
FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: MESSINA BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante al l'acqua di **Nocera Umbra**, Seltz e Soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.
Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni Liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici. Lira **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini, Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Gerolami, Bosero, Minisini** *e profumerie* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.